

## L'antagonista

# “I feriti? Cose che succedono Da me non avranno un euro”

Rossetto (Askatasuna): la nostra è resistenza generosa

DALL'INVIATO A BUSSOLENO

«E adesso che succede? Semplice, faremo una grande manifestazione a fine febbraio». Giorgio Rossetto, uno dei leader di Askatasuna, l'ala dura dei No Tav si è beccato 4 anni e 4 mesi ma non ha alcuna intenzione di farsi da parte, anzi.

Del resto non è la prima condanna legata agli incidenti scoppiati in seguito a proteste politiche. Rossetto è un



### Ala dura

Giorgio Rossetto, storico antagonista torinese

militante storico dell'area antagonista torinese e sembra incassare senza particolare disagio la condanna: «Si chiude la fase del maxi processo e riprenderà una mobilitazione normale sul territorio pronto ad opporci a nuovi sondaggi se mai ci saranno».

Rossetto arriva nel piazzale davanti alla stazione di Bussoleno quando il corteo di protesta di alcune centinaia di militanti inizia a muoversi sulla statale 24 verso l'autostrada:

«Questa sentenza - attacca - vuole intimidire il movimento ed è la continuazione di una politica di repressione che per me è stata molto importante, di resistenza vera e generosa».

**Rossetto ci sono stati più di duecento feriti tra le forze dell'ordine..**

«Può succedere».

**Tutto qui?**

«Io ho scelto di difendere questa valle»

**E quindi?**

«Dal mio punto di vista è impor-

tante il fatto che siamo partiti in 53 e siamo arrivati alla sentenza in 53 senza patteggiamenti e senza retromarcie».

**Secondo lei è legittimo difendere la valle anche con la violenza?**  
«Lo ripeto, può succedere».

**I legali del movimento hanno parlato di una sentenza spropositata...**

«Suona come una vendetta contro il movimento e anche come intimidazione per quanto riguarda i risarcimenti».

**Perché?**

«Sono nullatenente e da me non avranno un centesimo».

**Secondo lei perché è successo?**  
«Credo che la sentenza rifletta le polemiche che hanno attraversato nell'ultima settimana la magistratura torinese dopo che è decaduta l'accusa di terrorismo. Quelle polemiche hanno avuto una ricaduta sul nostro processo e sulle decisioni dei giudici che si sono sentiti parti in causa». [M. TR.]